



Ileana Orsini,
Docente IRC

Diventare testimoni

Le classi quinte dell'IC Verolengo hanno incontrato un sopravvissuto alla Shoah e hanno dato vita a un libro didattico

Interdisciplinarietà e sviluppo della cittadinanza attiva sono le cifre stilistiche che hanno caratterizzato questo progetto di cui sono stati protagonisti 86 ragazzi e 9 insegnanti dell'Istituto Comprensivo Verolengo (TO). L'esperienza ha permesso di affrontare il tema del razzismo imparando da una testimonianza di vita e di concretizzare gli apprendimenti nel libro *Tullio e i Giusti del Canavese*.

Il contesto didattico

In occasione dell'80° anniversario delle Leggi razziali (5 settembre 1938) l'Istituto Comprensivo ha partecipato al concorso annuale del MIUR "I giovani ricordano la Shoah", realizzando un libro per bambini dai 9 anni in su. Nel volume si racconta la storia di Tullio Levi, sopravvissuto alla Shoah e salvato dalla famiglia Antoniono, riconosciuta "Giusta fra le Nazioni".

A questo progetto interdisciplinare, guidato dall'insegnante di Religione Cattolica, hanno collaborato quattro classi quinte di tre scuole primarie dello stesso istituto (Rondissone, Torrazza Piemonte e Verolengo).

Fase 1

CAPIRE E RICORDARE LA SHOAH

Il lavoro di preparazione, svolto dall'insegnante di Religione, si è innervato intorno alla lettura del testo di **Morgenstern (1998)**. Protagonista è una bambina ebrea, che – prima dell'entrata in vigore delle Leggi Razziali – vive una vita normale con i suoi genitori. Il testo permette di stimolare l'identificazione con la protagonista della storia, sottolineando le possibili affinità. Successivamente, attraverso approfondimenti sugli aspetti pratici della vita della bambina (feste religiose, indumenti, giochi, cibi, abitudini) e i relativi cambiamenti dovuti alla recrudescenza delle note vicende storiche, è possibile avvicinare gli alunni a una comprensione empatica della condizione dei bambini e delle loro famiglie nel periodo in oggetto.

Altre letture e alcune brevi sequenze del film **Corri ragazzo corri** hanno aiutato il difficile compito della spiegazione della catastrofe e del diverso comportamento delle persone nei con-

fronti degli ebrei: indifferenza, aiuto interessato, disprezzo, delazione, aiuto concreto, fino alla delineazione della figura del Giusto fra le Nazioni.

La vicenda a lieto fine della protagonista prevede il suo ritorno in libertà al termine del conflitto. È necessario fare riferimento anche a quanti, invece, furono concentrati, deportati e sterminati nei campi, ma senza presentare immagini troppo crude, secondo la linea pedagogica del Museo Yad Vashem di Gerusalemme. Al termine della preparazione le classi hanno trascorso un'intera giornata con Tullio Levi, ebreo torinese, nato nel 1939, nascosto nelle campagne canavesane da una famiglia di cattolici. I bambini lo hanno intervistato, hanno pranzato con lui, scoprendo dunque le regole alimentari ebraiche e le ritualità quotidiane.



Per leggere **Morgenstern, N. (1998)**. *Volevo volare come una farfalla*. Yad Vashem Edizioni: www.scuolaregina.margherita.gov.it/wp-content/uploads/2013/10/Volevo-volare-come-una-farfalla.pdf



Corri ragazzo corri, regia di Pepe Danquart, 2013

Fase 2

RACCONTARE LA SHOAH

Il giorno dopo l'incontro (nelle ore di Italiano) ogni bambino ha scritto un testo usando gli appunti presi durante l'intervista con Tullio Levi. Di tutti i testi è stata fatta



una collazione e la storia è stata divisa in quattro capitoli. Ogni classe è stata resa "custode" di un capitolo e si è occupata di arricchirlo con particolari, immagini e giochi logici. In ognuna delle quattro classi (nelle ore di IRC, che prevedono la compresenza) sono stati organizzati tre laboratori che si sono svolti in contemporanea. Ogni bambino ha preso parte al laboratorio che più lo attraeva (laboratorio di arte e immagine, laboratorio di logica ed enigmistica, laboratorio di scrittura). Inoltre è stato coinvolto un genitore tipografo per la stampa dei prototipi del libro.

Fase 3

TESTIMONIARE LA SHOAH

In occasione del Giorno della Memoria gli alunni coinvolti nel progetto si sono fatti portavoce presso i compagni delle classi terze e quarte: hanno spiegato loro il percorso per arrivare alla comprensione della storia, il senso delle immagini, le emozioni provate nello scoprire i tristi cambiamenti, le dolorose separazioni, gli umilianti nascondigli dei bambini vittime della Shoah. La presenza di Tullio Levi con i suoi racconti dal vivo ha permesso una celebrazione della ricorrenza molto efficace, nella speranza che i bambini, educati al tema, diventino testimoni di seconda generazione.

Nel mese di marzo la Comunità Ebraica ha invitato alunni e insegnanti a presentare il libro nella sede di Torino: alla cerimonia sono intervenuti la dirigente scolastica, le Autorità Ebraiche, i Sindaci di Rondissone, Torrazza Pie-

monte, Verolengo e soprattutto i genitori degli allievi, incuriositi dalla possibilità di visitare le sinagoghe del capoluogo piemontese.

Il pubblico confronto ha convinto gli amministratori locali a reperire le risorse per stampare il testo. La sensibilità di una ditta di costruzioni ha permesso la consegna di una copia del libro a ogni bambino, affinché i temi affrontati possano essere ripresi in tempi e contesti diversi. Altre copie sono state inviate alle biblioteche del territorio e alle principali biblioteche ebraiche italiane. Nell'attuale mondo globalizzato è compito della scuola combattere la visione superficiale della vita e accompagnare gli alunni a diventare cittadini consapevoli, capaci di comprendere il male, affinché esso non sia ridotto a banalità, come la storia tristemente insegna. Non è mai troppo presto iniziare questo difficile percorso.



Tullio Levi



Per saperne di più sulla didattica della Shoah: Scognamiglio, C. (2017). *Insegnare la catastrofe. Discorso didattico sulla Shoah*. Roma: Stamen.



SCARICA
L'ESPERIENZA
COMPLETA CON
TUTTE LE SCHEDE
www.lavitascolastica.it

